



**GABRIELE  
D'ANNUNZIO E  
IL VITTORIALE  
DEGLI ITALIANI**



Il **VITTORIALE DEGLI ITALIANI** è, oggi,  
grazie a D'Annunzio, un complesso  
museale aperto al pubblico di tutto il  
mondo, situato nella **NATURA** sulle  
rive del Lago di Garda, di vastissima  
estensione, orgoglio della cultura  
italiana che amalgama storia,  
letteratura e che porta con sé un  
fascino senza tempo!



# VEDUTA DEL VITTORIALE






# LA PRIORIA







La **PRIORIA** rappresenta la **DIMORA** presso cui Gabriele D'Annunzio trascorse gli ultimi anni della sua vita e scrisse le sue ultime opere, un simbolo del suo «**VIVERE INIMITABILE**». Come ben sappiamo il poeta pescarese difficilmente si abbassava al quotidiano, infatti la prioria contiene mobili e tappezzerie ricercati e pregiati, proprio come la sua poetica, caratterizzati da uno stile fastoso, aulico, musicale e elevato, dominato anche in prosa da una spiccata volontà di ritmo e musicalità.

D'Annunzio **SCEGLIEVA CON CURA** i suppellettili come il lessico da usare nelle sue opere, un lessico aulico e arcaico: è per questo che amava essere definito come  
**«IL MAGGIOR POETA ITALIANO».**

La Prioria, come tutto il Vittoriale, rappresentava la grandezza del «**VATE DELLA PATRIA**», un individuo che doveva spiccare e a cui non piacevano le cose semplici.

Sono tutt'ora contenute numerose opere lette e studiate da D'Annunzio stesso il quale non si limitò alla singola analisi dei luoghi di cui le opere parlavano bensì, approfondì le sue conoscenze attraverso **VIAGGI CULTURALI IN PRIMA PERSONA**  
(ad esempio in **Grecia** o a **Roma**).



# MUSEO D'ANNUNZIO EROE





La grande **POTENZA** di D'Annunzio fu sempre quella di **ASSIMILARE LE NOVITÀ** culturali e letterarie dentro di sé e nelle sue opere per trasportarle in Italia; svolse il ruolo di **ANTICIPATORE** italiano delle più attraenti **MODE** e correnti culturali europee. Fece proprio anche il **CULTO DI WAGNER** e del **FILOSOFO NIETZSCHE**, con il mito del suo **SUPERUOMO** che veniva incontro alle sue naturali e già evidenti predisposizioni in quanto le sue opere abbondano sempre della presenza di superuomini. La sua stessa vita fu sempre condotta sulla linea del superomismo. Il poeta infatti doveva essere forte e valoroso, un **VATE** che doveva innalzarsi sopra una torre d'avorio per poter far sentire a tutti la sua voce e guidare così le masse nella giusta direzione. Superuomo quindi non si rivela tale solo nella sfera culturale o personale **MA** anche a livello «politico-nazionale» tanto da far sentire la sua voce e spingere il popolo a favore dell'**INTERVENTISMO**; lui stesso si arruolerà e combatterà valorosamente non accettando poi l'infamante ricompensa data al suo paese alla fine del conflitto tanto da coniare la famosissima espressione «**VITTORIA MUTILATA**» e occupare la città di Fiume dal 1919 al 1921.



# AUDITORIUM





In linea con le sue passioni, la SUA CARRIERA e le SUE ESPERIENZE LAVORATIVE, D'Annunzio decise di inserire un **Auditorium** all'interno del Vittoriale che ricordava anche la struttura di un cinema in quanto, nella sua lunga carriera, si era accostato anche a questo nuovo mondo per PROMUOVERE SE STESSO e le sue OPERE collaborando anche con alcuni registi italiani fin dal 1909. Grazie alle pellicole cinematografiche, numerose sue opere vennero trasposte su pellicola come il romanzo «L'Innocente»; ma la sua collaborazione fu ampia in quanto creò un celebre eroe cinematografico: **Maciste**. D'Annunzio ha sempre posseduto la capacità di COGLIERE con PRONTEZZA e in ANTICIPO i DESIDERI del PUBBLICO, le TENDENZE correnti e di ADEGUARSI con gusto ad esse.



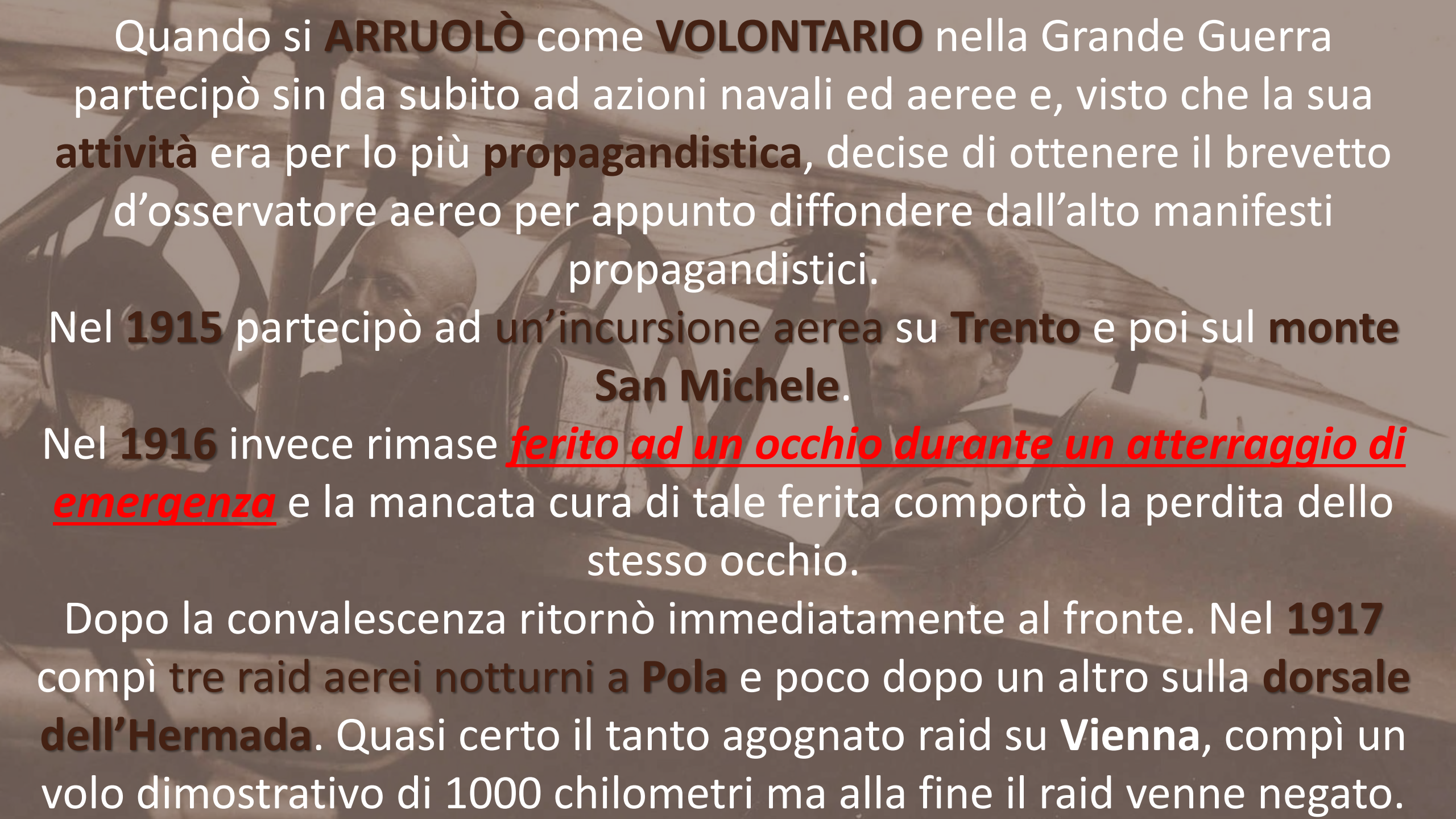


D'ANNUNZIO, a differenza di Pascoli, è sempre stato **PARTECIPE** attivamente alla **VITA POLITICA** italiana, infatti doveva essere il **POETA** che **GUIDAVA** il **POPOLO** (**poeta vate**).

Appoggiò le **innovazioni**, fu esaltato dal **Futurismo** e apprezzò il **cambiamento** e la **modernità**. Un esempio rappresentativo fu l'AEREO verso il quale il vate strinse un forte legame tanto da acquistarne uno personale in linea con la sua idea di superomismo e nel cercare di inseguire le novità che esaltassero la sua persona.







Quando si **ARRUOLÒ** come **VOLONTARIO** nella Grande Guerra partecipò sin da subito ad azioni navali ed aeree e, visto che la sua **attività** era per lo più **propagandistica**, decise di ottenere il brevetto d'osservatore aereo per appunto diffondere dall'alto manifesti propagandistici.

Nel **1915** partecipò ad un'incursione aerea su **Trento** e poi sul **monte San Michele**.

Nel **1916** invece rimase **ferito ad un occhio durante un atterraggio di emergenza** e la mancata cura di tale ferita comportò la perdita dello stesso occhio.

Dopo la convalescenza ritornò immediatamente al fronte. Nel **1917** compì tre raid aerei notturni a **Pola** e poco dopo un altro sulla **dorsale dell'Hermaida**. Quasi certo il tanto agognato raid su **Vienna**, compì un volo dimostrativo di 1000 chilometri ma alla fine il raid venne negato.



# MUSEO D'ANNUNZIO SEGRETO





Questa sezione del Vittoriale contiene tutti gli oggetti che sino a prima erano rimasti custoditi nei cassetti della Prioria:  
vestiti, scarpe, biancheria, ecc...

Quando D'Annunzio giovanissimo entrò nelle scene letterarie, vigeva la cultura dell'**ESTETISMO**, alla quale egli si **conformò in tutto** non solo **NELLE OPERE**, ma anche nella **VITA PRIVATA**: l'**ABBIGLIAMENTO** elegantissimo, i celebri **AMORI** con donne belle, note, e spesso stravaganti, le **CASE** lussuose, stipate di **ARREDI** e oggetti come musei, gli **SPORT** mondani e audaci. Se D'Annunzio scrittore fu sempre minacciato nella sua autenticità dall'Estetismo, D'Annunzio uomo, salottiero, *dandy*, snob, vi è completamente immerso.



«Io ho per temperamento [...] –  
scrisse – il bisogno del superfluo  
[...] ho voluto divani, stoffe  
preziose, tappeti di persia, piatti  
giapponesi, bronzi, avori, ninnoli,  
tutte quelle cose inutili e belle che io  
amo con una passione profonda e  
rovinosa».

*Gabriele D'Annunzio*







**MAS 96**



Il **MAS 96** è attualmente una NAVE-MUSEO visitabile presso il parco del Vittoriale degli Italiani.

La sigla **MAS** sta per Motoscafo Armato Silurante MA D'Annunzio aggiunse ***Memento Audere Semper***, ovvero «RICORDARSI SEMPRE DI OSARE».

Nel febbraio del **1918**, imbarcato sui MAS 96 della Regia Marina, D'Annunzio partecipò al raid navale, denominato la **Beffa di Buccari**, azione che venne dedicata alla memoria dei suoi compagni di volo


Pagliano e Gori,  
caduti il 30 dicembre.





# MAUSOLEO





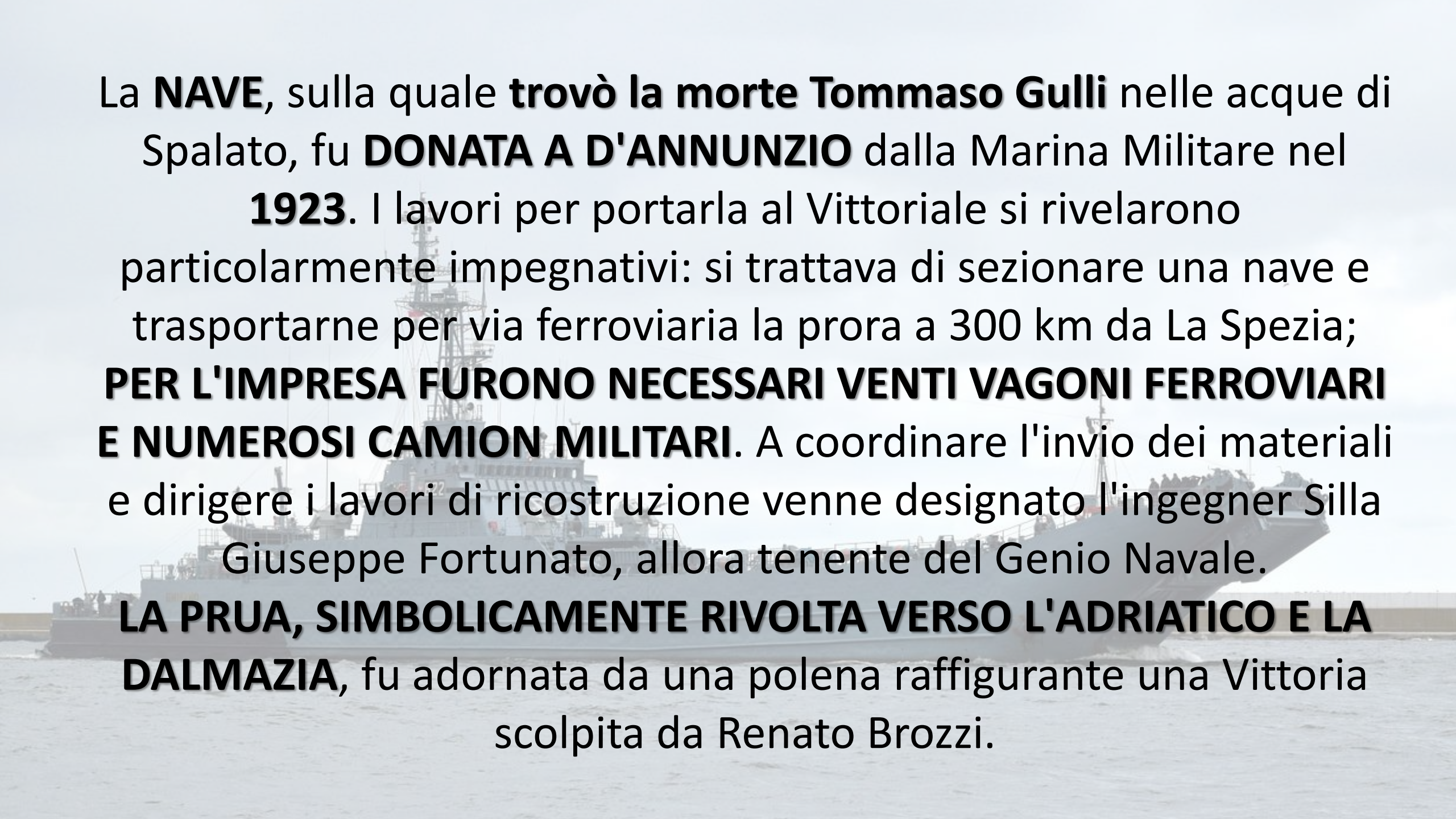
**SUL COLLE PIÙ ALTO DEL VITTORIALE, DETTO  
MONUMENTALE, SI TROVA IL MAUSOLEO, LUOGO IN  
CUI SONO SEPOLTI I LEGIONARI DI FIUME INSIEME  
ALLO STESSO GABRIELE D'ANNUNZIO.**



# NAVE PUGLIA







La **NAVE**, sulla quale **trovò la morte Tommaso Gulli** nelle acque di Spalato, fu **DONATA A D'ANNUNZIO** dalla Marina Militare nel **1923**. I lavori per portarla al Vittoriale si rivelarono particolarmente impegnativi: si trattava di sezionare una nave e trasportarne per via ferroviaria la prora a 300 km da La Spezia; **PER L'IMPRESA FURONO NECESSARI VENTI VAGONI FERROVIARI E NUMEROSI CAMION MILITARI**. A coordinare l'invio dei materiali e dirigere i lavori di ricostruzione venne designato l'ingegner Silla Giuseppe Fortunato, allora tenente del Genio Navale. **LA PRUA, SIMBOLICAMENTE RIVOLTA VERSO L'ADRIATICO E LA DALMAZIA**, fu adornata da una polena raffigurante una Vittoria scolpita da Renato Brozzi.





# ANFITEATRO

H





D'ANNUNZIO decide di strutturare il VITTORIALE e i suoi luoghi come SPECCHIO del SUO «IO», della sua vita vissuta ai massimi livelli e delle sue PASSIONI, come quella per gli **STUDI CLASSICI**.

Ne è un esempio l'anfiteatro «**PARLAGGIO**», ispirato alla tradizione Greco-Romana, nel quale venivano rappresentate per i cittadini tragedie e commedie.

Il **viaggio** nell'estate del **1895** in **Grecia** fu fondamentale per rinnovare l'interesse verso l'Ellenismo, tale da portarlo alla redazione di opere come «**CITTÀ MORTA**» (1896) o il PRIMO LIBRO DELLE LAUDI, «**MAIA**» (1903).





# LAGHETTO DELLE DANZE



**D'ANNUNZIO**, grande amante della musica, come quella di **Wagner**, fece costruire un piccolo specchio d'acqua artificiale nel parco del Vittoriale, il **LAGHETTO DELLE DANZE**, strutturato seguendo la forma di un violino, simbolo di armonia.

Qui riecheggiano ricordi della passione del poeta per **l'ELLENISMO** e la **CLASSICITÀ**.





# MUSEO L'AUTOMOBILE È FEMMINA





# L'AUTOMOBILE È FEMMINA...



...museo che fu voluto a testimonianza dell'**AMORE** che il «**nostro poeta**» provava in maniera smisurata non solo per gli **ARREDI**, i **VESTITI**, i **NINNOLI**, i **MOBILI**, la **TAPPEZZERIA**, **MA** anche per le **DONNE** e soprattutto per le **INNOVAZIONI.**



L'**AUTOMOBILE** simbolo per eccellenza della modernità, della velocità e del progresso era non solo adorata ma **AMATA** dal poeta in quanto **ICONA DELL'AUDACIA CON L'AEREO**, tanto che arrivò addirittura a coniare nuovi termini per queste invenzioni così rivoluzionarie, pensiamo solo alla parola «VELIVOLO».

D'Annunzio SEGUIVA IL PROGRESSO TECNOLOGICO con grande tempestività, rinnovarsi, rinnovare le opere, modernizzarsi, erano la vita stessa per Gabriele tanto che scrisse:

**«O RINNOVARSI O MORIRE!»**.

Queste PAROLE furono il MANIFESTO della SUA intera CARRIERA e della SUA VITA.



D'Annunzio fu ed è tutt'ora, il  
poeta italiano per eccellenza,  
ricordato e conosciuto da tutti. Lo  
si ama o all'opposto lo si odia, sta  
di fatto che non lascia nessuno  
indifferente come lo era per la sua  
epoca. Fu il più famoso poeta  
italiano conosciuto anche  
all'estero ed anche oggi tutto il  
mondo continua a celebrarlo  
andando a visitare la sua ultima e  
monumentale opera: IL  
VITTORISLE DEGLI ITALIANI,  
donato allo STATO come  
rappresentazione della sua grande  
poesia e della sua persona.



# SITOGRAFIA

- <http://www.vittoriale.it/>
- <https://www.wikipedia.org/>
- <https://www.anfiteatrodelvittoriale.it/>
- <https://oltrelalinea.news/>
- <https://library.weschool.com/>

# BIBLIOGRAFIA

- Cesare Segre, Cecilia Martignoni, *Testi nella storia – La Letteratura italiana dalle origini al Novecento volume 4 Il Novecento*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori 2001, pagine 75 - 88.

# IMMAGINI

- <https://pixabay.com/it/>
- <https://www.google.it/imghp?hl=it>
- <https://anobii.com/>
- <http://www.vittoriale.it/>
- <https://www.wikipedia.org/>